

L'alba di una nuova era dei mercati emergenti

LINK: <https://fundspeople.com/it/lalba-di-una-nuova-era-dei-mercati-emergenti/>



L'alba di una nuova era dei mercati emergenti
FundsPeople .

10 Novembre 2025

Dopo un decennio di performance altalenanti, i mercati emergenti tornano a catturare l'attenzione degli investitori, ma con una nuova chiave di lettura: quella delle riforme strutturali e della qualità della crescita. In un contesto globale segnato da riallineamenti geopolitici, cicli economici divergenti e aumento della dispersione, i gestori adottano approcci sempre più selettivi, guidati dalla ricerca di storie di riforma credibili. Nel corso dell'ultimo Fund Selector Talks, organizzato da FundsPeople lo scorso 7 ottobre, asset manager e fund selector hanno approfondito le prospettive per l'asset class. Secondo Rohit Chopra, managing director, portfolio manager di Lazard AM siamo oggi all'alba di una nuova era dei mercati emergenti. "Se si pensa agli anni '90, questi Paesi hanno aperto i loro mercati ai capitali esteri,

offrendo elevati ritorni su quanto investito senza però che venissero adottati dei solidi programmi di riforma". Oggi, spiega il gestore, il contesto è molto differente. Si stanno costruendo basi più solide per la crescita dopo un decennio in cui a causa di diversi venti contrari l'asset class ha profondamente sofferto. 'C'è molta più disciplina nella gestione dei flussi di capitale e programmi orientati alla crescita. Penso ad esempio alla Corea, che offre opportunità interessanti in termini di valutazioni'. Un approccio attivo, ribadisce Chopra, consente di massimizzare tali opportunità, anche alla luce dell'elevato livello di dispersione che caratterizza l'asset class. Per Lazard, quando si investe nell'azionario emergente il focus deve essere sui fondamentali delle società che vengono distinte in 'mispriced' e 'compounder'. Le prime sono aziende il cui valore di mercato non riflette adeguatamente la

solidità finanziaria e operativa; le seconde, invece, sono leader di settore, per le quali il mercato sta scontando in modo errato o eccessivamente aggressivo il calo di redditività. Per Mediobanca SGR il focus è sulle valutazioni in tutte le asset class, non solo gli emergenti, spiega Mario Pavan, senior portfolio manager. Il processo di investimento si fonda su due livelli di analisi. Il primo si concentra sui fattori globali che influenzano l'asset class: tassi, performance del dollaro, prezzi delle commodity. Successivamente si guarda ai singoli Paesi, quelli di maggiori dimensioni, per valutare la sostenibilità del debito e i fondamentali. 'In seguito all'analisi quantitativa dei rischi/rendimenti, selezioniamo i best in class, quei fondi che anche in periodi di stress del mercato hanno mantenuto rendimenti costanti limitando i drawdown. Il processo si conclude con la

due diligence necessaria a comprendere la filosofia di investimento dei gestori'. Altro fattore importante nella selezione delle strategie è la profonda conoscenza delle dinamiche e del contesto locale, che spinge a preferire team di gestione sul territorio. 'Tradizionalmente ci siamo posizionati sull'asset class in valuta forte, ma di recente abbiamo iniziato a costruire posizioni sul debito in valuta locale. Il contesto per gli emergenti è cambiato, rispetto a pochi anni fa ci sono molte storie potenzialmente interessanti e performance eterogenee. Guardiamo con attenzione al Latam, in particolare Brasile e Messico.' Le valutazioni sono un fattore determinante anche per Pharus Management, in quanto offrono un indicatore determinante in periodi di forte volatilità, spiega William Trevisan, gestore di portafoglio. Secondo elemento è un adeguato equilibrio tra crescita potenziale e rischio geopolitico. La società non ha un'esposizione elevata all'emd e mantiene il focus su Paesi che presentano solide dinamiche demografiche, forti dati macro e governance in miglioramento. 'A nostro avviso sarebbero da preferire quei Paesi con bilanci in salute, impegnati in percorsi di riforma e in

rapida crescita come alcune aree del Sud est asiatico tra cui Vietnam e Indonesia e dell'America latina in cui Brasile o Messico sono promettenti, ma la regione nel complesso affronta ostacoli maggiori'. Sul lato azionario il gestore conferma l'investimento nel mercato cinese, 'trascurato dagli investitori negli ultimi anni ma che al momento offre diverse opportunità, in particolare nel tech'. Da valutare l'India, per i trend demografici in atto.